

MAE01513992020-12-18



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE01513992020-12-18 **Data** 18 DICEMBRE 2020

Assegnazioni BERLINO AMB / LONDRA AMB / PARIGI AMB / TRIPOLI AMB / WASHINGTON AMB

Visione ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. RIUNIONE IN VTC DEL FORMATO P3+2 CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ASRSG WILLIAMS (17.12.20)

Riferimento

Redazione EMANUELE.MARCHI

Firma LUCA.GORI **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 18/12/2020 - 18:13:38

Sintesi Riunione del formato P3+2 (USA, UK, Francia, Italia, Germania) con la partecipazione dell'ASRSG Stephanie Williams sullo stato di avanzamento del dialogo politico libico nelle dimensioni militare, politica ed economica. Condivisa percezione che il processo stia attraversando una fase di rallentamento. Forti critiche dell'ARSG Williams per l'atteggiamento ostruzionistico che si registra da parte del GAN. Opportunita' di valutare un'azione congiunta di sensibilizzazione nei confronti degli attori libici circa la necessita' di sostenere gli sforzi di UNSMIL, attuare il cessate il fuoco (a partire d

Testo

1. Lo scorso giovedì 17 dicembre, ho partecipato insieme all'Amb. Buccino ad una riunione VTC del formato P3+2 sulla Libia, alla quale hanno preso parte rappresentanti di USA, UK, Francia, Italia e Germania a livello capitali e Ambasciate in Libia, oltre all'ASRSG Stephanie Williams.

La VTC, che si poneva il principale obiettivo di fare il punto con l'ASRSG Williams sullo stato di avanzamento dei diversi processi di dialogo intra-libico sotto egida ONU e di identificare eventuali azioni da intraprendere in modo coordinato nelle prossime settimane per sostenere tali processi, ha fatto seguito alla VII riunione a livello Alti funzionari dell'International Follow-up Committee sulla Libia (IFCL), tenutasi il giorno precedente, dalla quale era emersa condivisa la diffusa percezione dei membri del formato di Berlino della fase di stallo che contraddistingue oggi il dialogo intra-libico e a una periodica riunione dei co-chair del Security Working Group dell'IFCL.

2. Nel suo intervento introduttivo, l'ASRSG - che ha accettato di restare nel suo incarico fino alla seconda meta' di gennaio - ha anzitutto passato in rassegna i principali ostacoli incontrati nei 3 tracks negoziali (militare, economico e politico), non nascondendo una certa frustrazione per alcuni atteggiamenti libici giudicati poco costruttivi.

A. SICUREZZA. Gia' durante la riunione del Gruppo di lavoro sicurezza dell'IFCL che

ha preceduto di poche ore l'incontro in oggetto, i co-chairs (Italia, Francia, UK, Turchia e Unione Africana) avevano preso atto di un rallentamento nell'attuazione dell'accordo di cessate il fuoco dopo la netta accelerazione di novembre ed espresso preoccupazione per i recenti incidenti a livello locale (Ubari, Brega, Tobruk), associati alla crescente escalation retorica delle due parti.

Definendo come prioritaria la concretizzazione degli impegni in ambito di sicurezza, la Williams ha innanzitutto fatto stato delle resistenze, da parte del GAN, a dare il via libera all'impegno assunto dal JMC 5+5 di riaprire la strada costiera Sirte-Misurata ed in merito al quale il Comando Generale dell'LNA ha già dato il proprio assenso. Così come accaduto nel 2018, l'ostacolo principale per Tripoli sarebbe rappresentato dalle milizie che attualmente controllano l'area e che non intenderebbero ritirarsi senza garanzie di reinserimento e sostegno economico per i propri affiliati. Nel suo più recente incontro con il Vice Presidente Maitig, incaricato dal Presidente Serraj di risolvere la questione, l'ASRSG ha cercato pertanto di ottenere garanzie su un pronto superamento dell'impasse, non ricevendo però rassicurazioni.

La riapertura della strada costiera rappresenterebbe, nell'ottica di UNSMIL, una prima, fondamentale tappa per dare avvio al processo di ritiro dei combattenti stranieri e mercenari da tutta la Libia. Seguendo un approccio incrementale, infatti, si innescherebbe il progressivo ripiegamento del gruppo Wagner verso Bengasi e dei combattenti siriani verso Tripoli. Al ritiro dall'area di tutti i combattenti dovrebbe affiancarsi l'ingresso contestuale di forze di polizia congiunte e osservatori locali. Progressivamente, tale modello dovrebbe estendersi all'intera area del "triangolo di Sirte".

B. ECONOMIA. La Williams ha dapprima ricordato i significativi risultati dell'ultima riunione della Commissione degli Esperti Economici Libici (Ginevra, 14-15 dicembre), che ha permesso alle diverse rappresentanze libiche (le due anime della Banca Centrale, NOC, Ministero delle Finanze, Audit Bureau - assieme alle co-presidenze del Gruppo di lavoro economico dell'IFCL) di raggiungere un accordo per la definizione di un nuovo, unico tasso di cambio ufficiale e di concludere un'intesa per riprendere su base regolare gli incontri del consiglio di amministrazione della Banca Centrale, che di fatto aveva cessato di riunirsi nel lontano 2014.

Pur riconoscendo come positiva la convergenza delle parti libiche su tali questioni, i partecipanti - e, in particolare, gli Ambasciatori statunitense Norland e britannico Hopton - hanno espresso preoccupazione per i possibili disordini cui potrebbero dar vita quanti profittano in maniera illegale del disallineamento dei tassi di cambio (sarebbe già stata convocata, il 25 dicembre prossimo, una manifestazione di protesta contro la definizione del tasso di cambio ufficiale).

Sempre in ambito economico, la Williams ha altresì preannunciato ai partecipanti la prossima pubblicazione dell'interim report conclusivo del processo di audit internazionale sulle attività della Banca Centrale Libica, anticipando che da esso emergeranno evidenze di mala gestione delle finanze da parte della tripolina.

C. PROCESSO POLITICO. Nel ribadire la sua determinazione a giocare un ruolo attivo nel dialogo intra-libico anche nelle prossime settimane - non limitandosi alla mera conservazione dei progressi ottenuti -, la Williams ha espresso critiche accese nei riguardi degli spoilers politici che, presenti anche nell'LPDF, operano per mantenere lo status quo. L'ASRSG ha denunciato il largo impiego di "hate speech" indirizzato ai delegati dell'LPDF e riverberato capillarmente dalle molte pagine Facebook create ad arte per boicottare il Foro di Dialogo.

L'ASRSG ha quindi ricordato l'annuncio fatto ieri stesso da UNSMIL circa l'istituzione di una "Commissione giuridica" composta da 17 dei delegati dell'LPDF con il compito di definire le procedure costituzionali sulle quali si baserà il processo elettorale (dopo una prima sessione, il prossimo lunedì, la Commissione dovrebbe riunirsi nuovamente ad inizio gennaio, a Ginevra).

3. L'ASRSG si è quindi concentrata sull'atteggiamento non costruttivo tenuto - nella

sua valutazione - da parte tripolina, riservando in particolare toni molto duri nei confronti del Presidente Serraj e ancor piu' del Ministro della Difesa Namroush. Toni molto diretti favoriti, probabilmente, anche dalla consapevolezza (e dalla "liberta'") di avere ancora poche settimane di permanenza nell'incarico.

Rispetto a Serraj, la Williams ha riferito che il Presidente libico non starebbe svolgendo un'azione positiva a sostegno degli sforzi a guida ONU e si starebbe sottraendo all'interlocuzione con UNSMIL e con la Comunita' internazionale. a Williams ha espresso timore per la volonta' del Presidente libico di ostacolare la transizione istituzionale delineata dall'LPDF. Attraverso il ricorso strumentale alla necessita' di evitare vuoti politici, Serraj intenderebbe ritoccare solo limitatamente la compagine governativa - eventualmente includendo alcune personalita' dell'est - e rimanere nella sua posizione per un ulteriore anno. L'Ambasciatore USA Norland ha condiviso questi timori, auspicando che, nel rispetto della sovranita' libica, la fase provvisoria possa essere accompagnata da una svolta effettiva ("new faces and new ideas").

Per quanto concerne il Ministro della Difesa, invece, l'ASRSG ha stigmatizzato e definito di ostacolo al dialogo in corso le piu' recenti dichiarazioni di Namroush (che sta diventando sempre piu' come una "bad apple" nell'Ovest ed e' ritenuto un "political novice") relative alla prospettiva che il GAN si ritiri dall'accordo di cessate il fuoco. Per parte mia ho ricordato i commenti critici gia' resi dal Ministro della Difesa libico sull'LPDF, il cessate il fuoco e l'Operazioni Irini nel corso dei suoi colloqui a Roma con i Ministri Di Maio e Guerini (4 dicembre scorso). Anche l'Ambasciatore britannico Hopton ha convenuto sulla retorica sempre piu' problematica di Namroush e, in generale, sul preoccupante approccio non collaborativo del GAN.

Un altro interlocutore intenzionato a giocare le sue carte resterebbe invece il Ministro dell'Interno Bashaga, determinato a proseguire il suo impegno per il disarmo e lo smantellamento delle milizie. Bashaga persiste nel tentativo di accreditarsi come uno dei favoriti al ruolo di Capo del nuovo Governo di Unita' Nazionale, sebbene le sue recenti missioni a Il Cairo e a Parigi e il travel ban imposto per mezzo del ritiro del passaporto all'inviso Presidente della Banca Centrale Libica Kebir abbiano ridotto la sua popolarita'.

4. Il giro di tavolo ha fatto emergere una condivisa percezione della fase di stallo che il dialogo intra-libico sta attraversando. Lo slancio che ha caratterizzato gli sviluppi durante le scorse settimane sembra aver lasciato il posto, soprattutto a Tripoli, alla perdita di fiducia rispetto alla prospettiva di dar vita a una nuova autorita' esecutiva unica per la Libia.

Cio' e' emerso con chiarezza dagli incontri che l'Amb. Buccino ha avuto recentemente a Tripoli (e sui quali ha riferito in riunione) con il Presidente dell'Alto Consiglio di Stato Meshri e con il Presidente dell'Alto Consiglio Elettorale Nazionale (HNEC), al-Sayah, che, pur esprimendo soddisfazione per lo stanziamento di fondi da parte del GAN ai fini dell'organizzazione delle elezioni (non ancora erogati per apparenti vischiosita' tra le diverse amministrazioni responsabili), si e' pero' mostrato pessimista rispetto alla capacita' di affrontare con successo le tante questioni giuridiche ancora aperte in vista del voto.

5. In conclusione, e' emersa condivisa tra i partecipanti la necessita' di agire in modo coordinato per evitare che l'attuale fase di stallo si tramuti in un'involuzione del processo di stabilizzazione.

In particolare, i partecipanti hanno convenuto sulla nostra proposta di valutare un'azione coordinata dei P3+2 (in modalita' da approfondire e concordare) per veicolare ai principali attori libici alcuni chiari messaggi chiave:

a) in ambito militare, sostenere concretamente il lavoro della JMC 5+5 e procedere quanto prima con la riapertura della strada costiera Sirte-Misurata, primo passo per il ritiro dei combattenti stranieri e dei mercenari dalla Libia e la piena attuazione del cessate il fuoco;

b) sul piano politico, svolgere un'azione positiva a sostegno degli sforzi condotti da UNSMIL e contribuire alla concreta realizzazione della roadmap concordata al termine dell'LPDF di Tunisi. Un'iniziativa coordinata dei P3+2 sul Presidente Serraj e sul Ministro della Difesa Namroush a questo scopo e' stata espressamente evocata dall'ASRSG Williams.

Lo scenario libico resta fragile. E alla luce della transizione attesa nelle prossime settimane al vertice di UNSMIL, preservare i risultati conseguiti fino a oggi appare fondamentale per permettere al nuovo inviato Speciale del Segretario Generale dell'ONU, Nickolay Mladenov di rilanciare il dialogo politico intra-libico e sciogliere i nodi ancora irrisolti. Il rischio e' che il sempreverde partito libico dello status quo (che per la verita' e' trasversale ed esiste tanto in Tripolitania quanto in Cirenaica) possa invece approfittare di questa fase di incertezza per provare a rallentare significativamente il processo di Berlino.